

1 1 2015

Le distese distese

Con tanti amici ci siamo trovati già e non anche, questa mattina, per farci gli auguri di buon anno. Come il più classico dei Caroselli, pensavo questi giorni, tanto che il primo significato della parola, ha suscitato la mia curiosità e me la sono soddisfatta.

Il “Carosello” era un gioco importato dagli spagnoli, in occasione del loro passaggio in Italia, con Carlo V, nel XVI sec.

Serviva per insegnare ai ragazzi ad andare a cavallo, gli adulti gli facevano preparare delle palle di creta, che dovevano portarsi a cavallo, poi i ragazzi venivano separati in due squadre, di almeno tre componenti ciascuna, il gioco era riuscire a colpire gli avversari lanciandogli le palle, dette appunto Caruselli, ovviamente senza farsi colpire. Dall'idea di queste sfere lisce, è derivata poi l'idea di una testa rasata e da lì ha preso il significato la parola caruso, che significa appunto barbiere, ...

pensavo arrivando in piazza, saremmo passati fra le folle presenti a salutarci, noi, odierni cavalieri, presenti oggi, a cominciare da questa piazza Maggiore, vissuta da pochi altri, tanto da farmi pensare ad una passeggiata che finisca in piazza si ma attorno alle 11.00 tanto per non scappare subito a casa e trovare in piazza ben altro numero di concittadini, oltre a noi, che oggi siamo...

Marco T. capo-gita di oggi, dopo la rinuncia del pur presente Claudio, Antonella e Francesco, Franca e Oriano, Martino che è passato a salutare, Paola ed Ezio, Alberto S, Paolo P e la sua amica, Valerio, un nuovo associato, mi pare si chiami Filippo, una nuova amica che se ho capito bene voglia portare tutta la famiglia, e poi Alessandro, Angela, Marisa ed io, se non dimentico altri.

La nostra destinazione suona come “Cremeria e Gusto” in quel di Funo d'Argelato, locale decisamente notevole.

Ma senza anticipare i tempi, segnalo una comunque limitata, anche se eccedente presenza di vetri in terra, pericolo per le nostre gomme ma non solo. In questo primo approccio con il nuovo anno e con le pedalate, non è stata presa in considerazione, tra una foto, un augurio e un soddisfatto sorriso, la lettera che come d'uso da diversi anni viene scritta dal presidente e recapitata presso gli uffici comunali, per farla avere all'assessore alla mobilità.

Scendiamo, allora, verso la pianura, passato il ponte Matteotti, ecco che Marco s'avvia per raggiungere la ciclabile di via Ferrarese, passando davanti al Sacro Cuore, ... che è un grande cuore ma che non prevede, almeno non ha trovato ancora alcuno che soddisfi questa sua probabile inclinazione, sulla strada adiacente uno spazio ciclabile.

Posso sempre considerare che in questo frangente, non mi pare ci sia molta gente in giro.

Passiamo quindi tutta la ciclabile di via Ferrarese, fino alla derivazione per il ponte strallato, come noi appesi alle scelte non anticipate da Marco, infatti nessuno è stato interessato a condividere il giro in fase di progettazione, cosa che implica non sapere quale strada prendere, in caso di separazioni, all'interno del gruppo.

Passiamo poi dentro la stazione di Castelmaggiore, per usufruire del sottopassaggio, da affrontare sempre con la bici in spalla, portando il nostro passaggio verso la periferia di nord – ovest, per andare appunto a Funo.

La pasticceria si è rivelata ottima e per questo già frequentata al nostro arrivo e nonostante le signorine fossero molto gentili, erano palesemente in numero inferiore a quelle che sarebbe stato necessario. E' stata quindi necessaria un pochino di pazienza ma poi siamo stati tutti contenti.

Dopo alcune chiacchiere con gli amici, informazioni per delle future iscrizioni, salutando una bella

bimba, decisamente stupita nel vederci così particolarmente abbigliati, siamo tornati alle bici e qui devo segnalare il fatto che Paolo e la sua amica sono rimasti indietro, per quanto sempre in contatto con Valerio che appunto non sapeva dove potergli dare appuntamento.

La passeggiata allora si è diffusa ed allargata al territorio confinante Castelmaggiore stesso e le sue prossimità, già conosciute, specialmente di sera, durante Gelati e Ciclabili, per i ciclo-aperitivi, organizzati dagli amici dei Pedalalenta, appunto di Castelmaggiore.

Oggi mi è tornata in mente la proposta di Luk, di fare delle passeggiate alla luce del sole, in modo che i partecipanti possano apprezzare e riconoscere i luoghi attraversati. Condivido, durante la passeggiata, constatando la diuturna realtà circostante, così diversa da quella notturna, con gli occhi di quest'orizzonte, calmo.

Per il Monte Sole Bike Group
Marco Frascaroli